

erano chiuse le porte, e non si apersero che quando i signori d'Ossat e de Perron abiurarono a nome del re e ricevettero per lui l'assoluzione. Il papa dopo averla pronunciata toccò con una piccola bacehetta, giusta il rito pontificale, i due rappresentanti; era questo un imitar la maniera con cui i Romani francavano i loro schiavi; volendo con ciò la Chiesa accennare ch'essa conferisce la libertà cristiana a quelli che sono incatenati dalle censure. In quest'anno stesso Clemente VIII, ricevette due vescovi Russi, che giurarono ubbidienza alla Chiesa romana in nome di tutto il clero della provincia. Ma ritornati a casa trovarono gli spiriti più che mai pertinaci nello scisma (Ved. all'articolo di *Gabriele VIII*, patriarca giacobita di *Alessandria*, una deputazione mandata da lui a *Roma* qualche tempo prima). L'anno 1597 dopo la morte di Alfonso II, duca di Ferrara morto senza figli il 27 ottobre di quest'anno, Clemente mise in opera le armi spirituali e le temporalì onde porsi al possesso di questo ducato in pregiudizio di Cesare d'Este che si teneva per erede di Alfonso. Clemente vi riuscì, e fece il suo ingresso solenne in Ferrara l'8 maggio 1598 (Ved. *Cesare duca di Modena*). Sin dall'anno 1595 egli avea revocato in Roma il giudizio sulla controversia che da alcuni anni era insorta tra i Dominicani e i Gesuiti intorno alle materie della grazia; ciò che diede luogo alle celebri congregazioni *de Auxiliis* che si tennero sotto questo papa alla presenza dei cardinali e dei più esperti teologi scelti tra tutti gli ordini: esse cominciarono il 2 gennaio 1598. Clemente accordò nell'anno 1601 ai Gesuiti un quarto esame che si fece in trentasette assemblee dal 25 gennaio sino al 31 luglio. I Gesuiti essendosi lagnati un'altra volta col papa del giudizio dei Consulenti, ottennero un nuovo esame al quale presedette egli medesimo: si tennero sessantotto adunanze dal 20 marzo 1602 sino al 22 gennaio 1605; ma la morte di Clemente impedì la decisione di quest'affare importante; egli morì di gotta in età di 69 anni, il 3 o il 5 marzo, 1605 dopo un pontificato di 13 anni, e 33 giorni. Nell'anno 1604 venne da lui approvata la riforma dell'ordine di san Benedetto in Lorena sotto il titolo de'santi Vanne ed Idulfo. Fu pur que-